



ALL'EDILIZIA
SERVONO MISURE
SERIE CONTRO
LA CRISI, MA
RESTARE FERMI
È PERICOLOSO:
PER COMPETERE
SI DEVE FARE RETE

ASSEMBLEA 2012: LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE CAMPANA “CREDERCI È NEL NOSTRO DNA”

“Nessuna notte è tanto lunga da non permettere al sole di sorgere”. Giuliano Campana ha scelto una frase di Paulo Coelho per chiudere la sua relazione all'Assemblea 2012. E' una frase che, nel contempo, racchiude drammaticità e speranza. Perché, riprendendo il tema di quest'anno “?Ci crediamo ancora!”, il presidente del Collegio ha nuovamente sottolineato come “Crederci è nel Dna di ogni costruttore”, ma senza tre fattori congiunti: una politica più attenta e capace, una burocrazia snella e un credito più vicino alle imprese (che si devono comunque impegnare in aggregazioni competitive), uscire dalla crisi per l'edilizia sarà davvero difficile.



Il presidente Giuliano Campana non ha lesinato critiche alle scelte di rigore che “ingessano” l'edilizia

Il nocciolo del problema è racchiuso nel titolo che il Collegio Costruttori Edili Bresciani ha scelto per l'Assemblea 2012: “?Ci crediamo ancora!”.

Sembra una sfumatura fra un punto di domanda e un esclamativo, ma per il presidente Giuliano Campana “per noi oggi questo vuole dire molto. Vogliamo con-

tinuare? Ce la facciamo? “è la domanda che ci tormenta, che ci attanaglia durante il giorno e, senza vergogna ammettiamolo, che ci toglie anche il sonno”.

Così Campana ha iniziato la sua relazione all'Assemblea 2012 convocata nel salone della Camera di Commercio di Brescia. “Ci crediamo ancora, lo vorremmo urlare

“È NEL NOSTRO DNA
SCOMMETTERCI
E AVERE PASSIONE
PROFONDA PER
IL NOSTRO LAVORO,
MA OGGI TUTTO
QUESTO
NON BASTA”



*Ernesto Bruni Zani
(vicepresidente del Collegio)*



*Mario Parolini
(vicepresidente del Collegio)*



*Giuliano Paterlini
(vicepresidente del Collegio)*

perché è nel nostro Dna crederci, è nel nostro Dna scommetterci, è nel nostro Dna avere la passione profonda per il nostro lavoro. La stessa passione che a molti di noi è stata tramandata dai padri”.

“E’ vero - ha proseguito il presidente - la nostra è un’attività che deve stare al passo coi tempi e quindi deve necessariamente crescere, deve diventare sempre più organizzata e strutturata, ma è un’attività, tutti lo sappiamo bene, che ha bisogno di tanto, tanto, tanto amore e passione. Caratteristiche che purtroppo oggi - ce ne rendiamo conto - da sole non bastano”.

“Ci sono giorni in cui sentiamo il peso delle nostre scelte, dalle quali sappiamo bene dipende il futuro anche di tante famiglie! Quante volte nell’ultimo anno abbiamo avuto la tentazione di mollare? Ma c’è qualcosa di irrazionale, di emotivamente forte che ci fa ancora lottare, che ci dice ancora di riprovare, ma non più solo con le nostre peculiari doti di caparbità, amore e passione; abbiamo bisogno del sostegno di tutti e non più a parole”.

Gli stakeholder - Giuliano Campana ha voluto sottolineare come l’edilizia per tenere abbia bisogno di *stakeholder*, ovvero di attori disposti a fare la loro parte. “Sappiamo bene che l’edilizia è una locomotiva, ma il Governo, le istituzioni, gli istituti di credito devono crederci insieme a noi con i fatti. A loro chiediamo oggi questo: chiarezza, trasparenza e innovazione. Ed oggi è una occasione unica; su questo palco abbiamo i rappresentanti di tutte queste categorie (il Sottosegretario al Ministero dell’Economia e delle Finanze Gianfranco Polillo,

il direttore generale di UniCredit Roberto Nicastro, il fiscalista Luca Antonini e l’economista e giornalista Nicola Porro) che possono incidere in modo decisivo sul nostro futuro. Non vogliamo farci scappare questa occasione perché, sono certo di interpretare lo stato d’animo di tutti voi, non vogliamo punti di domanda, ma vogliamo vedere tanti punti esclamativi e questo nostro incontro e lo spessore dei nostri ospiti, credo potrà darci molte indicazioni” (degli interventi riferiamo nelle pagine successive).

Poi Campana ha affrontato i temi “caldi” della relazione.

La politica - “Molti di voi quando mi incontrano mi chiedono: cosa ottenete quando vi fate ricevere dalle istituzioni a Roma, cosa è che succede, capiscono la rabbia e l’angoscia che abbiamo dentro quando presentiamo i nostri emendamenti, le nostre istanze?”

“Onestamente non so cosa rispondere. Dal 2009, quando la crisi finanziaria ed economica produceva i primi e devastanti effetti, la politica, gli economisti ed i più autorevoli specialisti indicavano nel rilancio del settore edile la priorità, l’assoluta priorità, per lo sviluppo dell’intera economia del Paese. Ma oggi, lo vediamo, sono rimaste solo parole, in un contesto di crisi finanziaria senza precedenti”.

“Il varo del governo tecnico è sembrato un primo passo. Consapevoli che questo avrebbe dato luogo ad una manovra di lacrime e sangue, ci sentivamo comunque pronti a sostenere sacrifici anche pesanti, ma nell’ambito di un chiaro percorso di rilancio che ci aiutasse ad intravedere la possibi-

“IL NUOVO
GOVERNO
HA AGITO
PESANTEMENTE
SULLA LINEA
DELLA FISCALITÀ
IMMOBILIARE



Il dibattito è stato ricco di spunti, osservazioni e idee su come il Sistema Italia possa ritrovare un percorso di crescita

lità di raggiungere un obiettivo. Ma così, ad oggi, non è stato. Si è agito solamente sulla linea della fiscalità immobiliare, inasprendo il già gravoso fardello che appesantisce il settore e mi riferisco anche all'Imu, imposta che dà un'ulteriore penalizzazione al nostro settore”.

“Ed ancora - ha proseguito Giuliano Campana - la nostra delusione è aumentata quando abbiamo assistito alla riscrittura di una norma licenziata dal Consiglio dei Ministri ed inserita nel decreto sulle liberalizzazioni, che finalmente avrebbe risolto l'annosa vicenda dell'Iva sul nostro invenduto. Com'è possibile, ci chiediamo, che provvedimenti definitivi condivisi dal Governo nella sua collegialità vengano stravolti durante l'iter della loro pubblicazione?”

“E ancora ci chiediamo: ma hanno fatto bene i conti? si sono resi conto che il riavvio del mercato immobiliare non comporta solo oneri, ma, visti i tempi, anche

benefici ineguagliabili per le casse dello Stato? Che nuove norme fiscali contribuirebbero effettivamente alla ripartenza del nostro settore?”

La burocrazia - “Come possiamo avere fiducia nel Pubblico quando nello svolgimento della nostra attività siamo quotidianamente assediati da un esercito di norme, lacci e laccioli burocratici che ci impediscono di operare? Come è possibile che ancora oggi dobbiamo attendere mesi se non anni per ottenere risposte dalla Pubblica Amministrazione sulla fattibilità dei nostri progetti?”

Sono interrogativi purtroppo non nuovi, ma che il presidente Campana non tralascia mai di ricordare perché incidono, e anche pesantemente, sulla reale competitività degli investimenti in edilizia. “Eliminare o ridurre drasticamente gli adempimenti burocratici superflui non costa nulla, non incide sul bilancio dello Stato, anzi produr-

rebbe benefici all'intero Paese. Ed inoltre come credere nel pubblico committente che non onora i pagamenti per i lavori che le nostre imprese hanno correttamente eseguito, pur avendo i comuni soldi disponibili ma non utilizzabili per il patto di stabilità?”

“Ad onor di trasparenza va dato atto sia all'Amministrazione provinciale che al Comune di Brescia di essersi impegnati per tentare di far fronte ai propri obblighi nei confronti delle imprese, ancorché lo Stato inducendo a non pagare i debiti contravviene alla prima regola del rispetto civile. Lo Stato non può chiedere solo sacrifici ai suoi cittadini e poi essere il primo a non rispettare i patti: è ora che il Governo corregga questa stortura, non è più rinviabile una riforma del patto di stabilità interno. Il recente provvedimento del governo Monti ha previsto la reintroduzione della Tesoreria Unica, scelta non certo felice, e che certo non va nella

“CREDO
SIA GIUNTO
IL MOMENTO
DI INNOVARE,
TROVANDO INTESE,
AGGREGAZIONI,
INSOMMA
FACENDO RETE”

giusta direzione”. “Per reperire liquidità e sostenere la spesa pubblica si sono di fatto espropriati gli Enti locali, proprio quelli che di norma hanno operato rispettando i principi di una corretta gestione”.

Il credito - Un aspetto non secondario riguarda il rapporto fra credito, imprese e potenziali clienti. Dopo la stretta creditizia che ha tagliato le gambe non solo a molte imprese, ma anche ad una buona fetta di potenziale clientela, il presidente Campana ha considerato: “Possiamo ancora credere in un sistema creditizio che attua nei confronti del settore una politica di restrizione senza precedenti nella storia del nostro Paese?”

Ogni richiesta di finanziamento che avanziamo viene analizzata con il bilancino del farmacista.

Ma quasi sempre la dose di rischio viene ritenuta oltremodo eccessiva e quindi il finanziamento difficilmente concedibile. Quei pochi concessi sono a condizioni capestro, quindi irricevibili”.

“Abbiamo dato dimostrazione in questi anni di sostenere le nostre aziende, di credere nella nostra attività - ha aggiunto il presidente - non abbiamo lesinato risorse personali per affrontare il momento di difficoltà che stiamo attraversando.

Non abbiamo costruito castelli di carta, non ci siamo cullati nella speculazione finanziaria, abbiamo sempre fatto impresa”.

“Con gli Istituti di credito cerchiamo il dialogo, sappiamo che le banche sono aziende come le nostre e non enti di beneficenza ma pretendiamo il rispetto. Per anni abbiamo contribuito al successo degli stessi istituti e



oggi pretendiamo un sostegno per i progetti che presentiamo. Certo purchè tali progetti siano sostenibili, perchè anche da parte nostra ci deve essere la stessa trasparenza che noi pretendiamo dalle banche”.

I quattro perchè - Il pre-



sidente del Collegio Giuliano Campana ha concluso il proprio intervento spiegando i “quattro perchè che faranno da filo conduttore al comparto, compreso il tema delle reti, delle alleanze fra imprese, elemento fondamentale per per il futuro.

“Ho apprezzato e voluto il titolo di questa assemblea e di scegliere fin da ora il punto esclamativo per molti motivi:

- perchè come dicevamo è nel nostro Dna lottare, perchè come i nostri padri siamo orgogliosi del mestiere che facciamo;

- perchè sappiamo di avere la capacità di innovare, di trovare nuove soluzioni edilizie che possano rispondere alle nuove esigenze del mercato;

- perchè crediamo che molto ci sia da fare soprattutto in una politica edilizia rivolta alla ristrutturazione, riutilizzando e valorizzando il patrimonio edilizio esistente, riprogettando le nostre città;

- perchè credo sia giunto il momento di innovare aggregandoci, facendo rete, dando nuove strutture alle nostre imprese, mediante un salto evolutivo con una mentalità nuova figlia delle nuove esigenze”.

“Ho rovesciato tutto sul piatto con l’entusiasmo e la curiosità di chi vuole risposte e indicazioni. Lasciatemi concludere con una frase celebre che rappresenta al meglio la nostra determinazione nel crederci ancora: mai nessuna notte è tanto lunga da non permettere al sole di sorgere”.

In sostanza, c’è un tempo per soffrire, ma anche un tempo per raccogliere i frutti dell’impegno e della tenacia. ■